**EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA SECONDARIA**

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

**Tre nuclei concettuali** che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L’obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, diritto alla salute, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

Il punto di riferimento sono gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

1. **CITTADINANZA DIGITALE**

A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio.

**Il programma**

Le linee guida allegate al decreto di riforma individuano i **punti essenziali del programma di educazione civica** che i docenti dovranno proporre nelle classi:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
3. educazione alla cittadinanza digitale;
4. elementi fondamentali di diritto (con particolare riguardo al diritto del lavoro);
5. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. formazione di base in materia di protezione civile.

La trasversalità dell’insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L’educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari.

**Il Collegio dei Docenti,** nell’osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - **provvede** nell’esercizio dell’autonomia di sperimentazione di cui all’art. 6 del D.P.R. n.275/1999, **ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l’educazione civica utilizzando per la loro attuazione l’organico dell’autonomia già definiti nella programmazione nell’a.s.2019-2020 in modo sperimentale .**

L’insegnamento va previsto nel curricolo di Istituto per un numero di **ore annue non inferiore a 33** (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell’ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento.

La legge prevede che, per il raggiungimento delle 33 ore annue, **è possibile utilizzare la quota di autonomia** utile per modificare il curricolo.

*La Legge prevede che all’insegnamento dell’educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell’ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l’insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l’insegnamento dell’educazione civica dovesse rientrare nell’utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell’ambito dell’orario settimanale alla stregua delle discipline del curricolo, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell’insegnamento all’interno del team docente e del Consiglio di Classe.*

Ovviamente, l'inserimento dell'educazione civica comporterà la **necessità di modificare il PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

**Proposta**

**In tutte le classi dell’Istituto utilizzare 1 ora di storia tranne nel corso Esabac in cui verrà utilizzata 1 ora di diritto** (utilizzo della quota di autonomia del 20%)

**Chi la insegnerà**

Nelle scuole secondarie di secondo grado l’insegnamento è affidato ai docenti abilitati all’insegnamento delle **Discipline giuridiche ed economiche**, (A046) ove disponibili nell’ambito dell’organico dell’autonomia.

*Qualora il* ***docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe****, negli istituti superiori nel cui curricolo siano presenti gli insegnamenti dell’area giuridico-economica,* ***gli sarà affidato l’insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento,*** *fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.*

*Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell’autonomia ma* ***non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi,*** *fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell’educazione civica all’interno della quota oraria settimanale, o all’interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti.*

**Modalità operative dell’azione didattica e Valutazione finale (formativa e sommativa)**

Per ciascuna classe, inoltre, tra i docenti cui è affidato il “nuovo” insegnamento, è individuato un coordinatore.

Il coordinatore dell’educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Il coordinamento potrà essere affidato eventualmente ad uno dei docenti contitolari dell’insegnamento.

La valutazione dell’insegnamento di educazione civica farà riferimento **agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze** che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curricolo. (bozza di curricolo già elaborata in via sperimentale e sottoposta ad approvazione dal Collegio Docenti nell’a.s.2019-2020)

I docenti-coordinatori all’interno di un’apposita Commissione di educazione civica definiranno in sede di programmazione annuale i nuclei tematici fondamentali, gli obiettivi di apprendimento della specifica disciplina e le competenze chiavi di cittadinanza trasversali e comuni a tutte le discipline. Inoltre si individueranno i criteri di valutazione dell’insegnamento dell’educazione civica da integrare con quelli delle singole discipline.

All’interno di ogni Consiglio di classe i coordinatori con i docenti delle discipline coinvolte formuleranno traguardi di competenza ed risultati di apprendimento disciplinari e interdisciplinari per ogni area tematica scelta .

Potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze, abilità e competenze relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche dei singoli docenti e di unità di apprendimento interdisciplinari trasversali e condivise da più docenti in funzione dei traguardi del Profilo finale PECUP per ogni settore ed indirizzo di studio.

Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l’assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

Il coordinatore ha, tra gli altri, il compito di formulare la proposta di voto in decimi, acquisendo gli elementi conoscitivi dagli altri docenti delle discipline coinvolte nei percorsi interdisciplinari.

L’attribuzione del voto, in ciascun consiglio di classe, scaturirà dalla proposta del coordinatore.